
RECENSIONE

Recensione del volume di D. Bruzzone, E. Musi (a cura di) (2020). Aver cura dell'esistenza. Studi in onore di Vanna Iori. Milano: FrancoAngeli, pp. 372.

Maria Buccolo

Il volume "Aver cura dell'esistenza" intende rappresentare il quadro delle ricerche in ambito pedagogico degli ultimi trent'anni oltre a configurarsi come omaggio alla carriera di Vanna Iori, docente Ordinario di Pedagogia e studiosa molto conosciuta in ambienti nazionali e internazionali accademici e politici. Come scrivono i due curatori Daniele Bruzzone ed Elisabetta Musi, l'opera raccoglie esperienze di ricerca e studio legati ai temi cari a Vanna Iori e al suo gruppo, offrendo uno spaccato significativo dei temi elettivi ai quali la stessa ha dedicato il suo lavoro.

A questo scopo, l'indice dell'opera è stato articolato in diverse sezioni, corrispondenti ad altrettanti ambiti di indagine a cui Vanna Iori si è interessata nel corso degli anni: dalla filosofia dell'educazione alle pratiche educative nei servizi, dalla valorizzazione delle differenze di genere alla pedagogia delle relazioni familiari, dall'educazione dei sentimenti all'impegno istituzionale per il riconoscimento delle professioni educative e pedagogiche.

Il volume si articola in sette tematiche che accompagnano il lettore nell'esplorazione di ambiti teorico-pratici della pedagogia. Ciascuna sezione è introdotta da un saggio preliminare, a firma di uno degli allievi di Vanna Iori, che enuclea i principali motivi del suo pensiero sul tema in oggetto. L'opera include una presentazione e una prefazione, trentasei saggi scritti da colleghi che con Vanna Iori hanno intrattenuto un rapporto di collaborazione e di amicizia, infine una nota bio-bibliografica e una *tabula gratulatoria*.

Il volume è corposo e pieno di spunti di ricerca e suggestioni per i lettori. I due curatori, insieme a tutti gli autori dei contributi, sono riusciti a dare forma ad un'opera che attraverso le sette aree tematiche pone al centro un tema unitario: "l'aver cura dell'esistenza". Iori ha affrontato alcuni temi centrali della pedagogia contemporanea con una vera priorità temporale, riconosciuta sia da coloro che hanno condotto studi sugli stessi ambiti di ricerca, sia da coloro che, essendo stati collaboratori e allievi, hanno portato avanti e implementato gli studi da lei avviati. Per esempio, già dagli anni Novanta del secolo scorso, Iori si è occupata della pedagogia dei sentimenti ponendo al centro il tema della vita emotiva come lente di ingrandimento, che consente di comprendere l'esistenza nella sua interezza.

Coltivare la vita emotiva permette di leggere la persona non come frammento separato dal mondo e scisso al suo interno, ma come parte integrata sia nella realtà esterna che la

circonda, sia negli altri individui, sia in se stessa, superando così separazioni artificiali tra mente e corpo, tra intelletto ed esperienza del mondo, tra ragione ed emozioni. La sintesi tra questi due aspetti è l'estremo significato della vita. [Infra, p. 210].

In queste sue parole ritroviamo l'essenza del lavoro sull'educazione emotiva che, oltre agli studi e alle ricerche, ha dato vita anche alla Collana editoriale dal titolo "Quaderni di Vita Emotiva" (casa Editrice FrancoAngeli) da lei diretta.

Questo volume rende ragione del fatto che ogni ricerca in campo educativo, ogni prodotto culturale di area pedagogica realizzato da Vanna Iori, si riferisce sempre a un'istanza sociale o politica condotta dalla stessa. La sua grande esperienza, infatti, come docente Ordinario di Pedagogia e gli incarichi prima da Deputata e attualmente come Senatrice della Repubblica, hanno permesso alla stessa di entrare nel mondo politico, con tutte le sue difficoltà, in modo serio e competente e farsi apprezzare per le doti scientifiche e umane che la contraddistinguono. La sua statura professionale e morale, non comune, l'ha vista impegnare "tutta se stessa" per la tutela dei diritti delle professioni educative e per il riconoscimento del loro status giuridico (del quale ricordiamo la L. 205/2017 che porta il suo nome, ripresa più volte da diversi autori nel volume -M. Santerini [Infra, p. 290], S. Calaprice [Infra p. 268] M. G. Riva [Infra, p. 252]-, con i quali ha collaborato per diversi anni per portare avanti questa azione politica e di ricerca) fondate sulle competenze acquisite in ambito universitario e sul campo.

L'iter di vita professionale e personale che scorre tra le pagine di questo volume, mostra che la referenza costante a una dimensione di ricerca e politica garantisce le forme dell'inventiva, della creatività, dell'innovazione utili all'agire educativo competente, che si trova al centro della pedagogia del cambiamento.

Il percorso di Vanna Iori esprime, dunque, l'essenza di un sapere - quello pedagogico - che non si accontenta di descrivere la realtà per quello che è, ma che si sforza di realizzare quotidianamente ciò che essa può ancora diventare.

I contributi presenti nel volume, infatti, comunicano ai lettori che la Pedagogia di Vanna Iori è stata ed è davvero vissuta con passione e si occupa di curare *l'esistenza nelle sue più ampie sfaccettature*; una pedagogia dinamica con interessi diversi che esplorano le possibilità di significato degli eventi, del vissuto delle persone, dei mondi della vita.

Il libro, nella sua originalità e ricchezza di contributi, è un esempio di come, attraverso più voci, si possa raccontare la corale esperienza di ricerca in ambito pedagogico legata al pensiero e al lavoro di Vanna Iori. Ciascuno, infatti, scrivendo *in onore* di Vanna Iori, ha definito e ha realizzato una sua propria comprensione responsabile di una fase di lavoro, di una ricerca, di una tematica non in modo memorialistico né statico, ma come approccio attivo e proattivo di una ricerca che continua nel quotidiano a prendere forma.

Il percorso scientifico e professionale di Vanna Iori e la sua memoria biografica itineraria è una lettura che ben si presta al lavoro degli studiosi e dei ricercatori in campo pedagogico; ma è anche utile agli educatori, ai pedagogisti e agli studenti che stanno coltivando il loro sogno professionale: conoscere gli snodi di una pedagogia che risponde ai bisogni delle persone e che per questo si prende cura dell'esistenza. E' racchiusa qui l'essenza di tutto il lavoro che, grazie a Vanna Iori, conosciamo ed ereditiamo, consapevoli di essere artigiani del nostro destino. Grazie a Vanna Iori per questa lezione di vita, ai suoi

collaboratori per aver condiviso le esperienze e le ricerche e a tutti gli autorevoli Autori per aver offerto spaccati inediti di una Pedagogia che si nutre di vita quotidiana e di ricerca di senso costante.